Siracusa Risorse nel caos, si dimette l'amministratore delegato. La ex Provincia: "nessuno screzio"

Si è dimesso l’amministratore delegato di Siracusa Risorse. Giovanni Vinci ha comunicato la sua scelta al commissario del Libero Consorzio, Carmela Floreno. Dimissioni “con effetto immediato e per sopraggiunti impegni familiari”, ha scritto Vinci. La ex Provincia Regionale si affretta a sottolineare, quindi, che non vi sarebbe alcuno screzio tra il commissario e l’ex amministratore delegato alla base della scelta di passare la mano di quest’ultimo. Un passaggio che però finisce per alimentare dubbi sulla scorta dell’antico adagio excusatio non petita, accusatio manifesta. Sia come sia, il momento per la società partecipata non è dei più floridi con inevitabili tagli – anche di personale – che appaiono sempre più inevitabili.

Floridia. Incendio in un'abitazione di via Catania, travi in legno a fuoco: colpa della canna fumaria del

camino

Il surriscaldamento della canna fumaria di un camino ha originato un incendio all’interno di una abitazione di Floridia, in via Catania. La canna fumaria era a contatto con le travi in legno della mansarda che, per il calore, hanno preso fuoco. Origine accidentale quindi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri. Nessun ferito, le fiamme hanno danneggiato solo parte del tetto in legno anche grazie al tempestivo intervento dei pompieri.

Siracusa. Operazione Bronx, altri due arresti: incuranti del blitz sorpresi a spacciare presunti pusher

Per niente preoccupati dall’operazione Bronx che ha portato all’arresto di 12 persone, i carabinieri hanno sorpreso all’opera altri due presunti spacciatori. Proprio in quella piazza di spaccio, sono stati arrestati Francesco Salemi, classe 1968, e Francesco Campailla , classe 1972. I due, secondo quanto riportato dai carabinieri, sono stati sorpresi a cedere stupefacenti a clienti locali, incuranti dell’operazione avvenuta non più di 24 ore prima. Le accurate perquisizioni hanno consentito di rinvenire a bordo di un’autovettura in uso ai due uomini ben 110 dosi di cocaina per un peso complessivo di 27 grammi. Addosso avevano 195 euro in banconote di piccolo taglio, verosimilmente provento dello spaccio. Droga e denaro sono stati sottoposti a sequestro,

mentre i due arrestati sono stati condotti presso il carcere “Cavadonna”.

Rosolini. Due auto in fiamme nella notte: completamente distrutte. Danni per una terza vettura

Due auto in fiamme nella notte a Rosolini, in via Canova. I mezzi sono stati completamente distrutti, lievi danni per una terza utilitaria parcheggiata nei pressi. Annerita anche la facciata del palazzo sotto il quale le auto erano parcheggiate. L’incendio è stato domato dal personale dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Noto. Sul posto non sono stati rivenuti elementi utili per ricostruire la natura dell’incendio. Sono in corso tutti gli accertamenti del caso finalizzati a ricostruire la natura degli eventi.

foto archivio

Siracusa. Il nuovo consulente rifà i conti : per Open Land

risarcimento da 6,8 milioni di euro

La nuova consulente d'ufficio nominata per il famoso risarcimento che il Comune di Siracusa dovrebbe ad Open Land ha depositato la sua relazione. Marcella Caradonna, presidente del consiglio dell'Ordine dei Commercialisti di Milano, nominata lo scorso anno al posto di Salvatore Maria Pace, ha quantificato la nuova somma che l'ente pubblico dovrebbe riconoscere alla società privata danneggiata: 6,8 milioni di euro.
Adesso, entro il 5 marzo, i consulenti di parte dovranno far pervenire le loro osservazioni. Il 9 maggio, infine, appuntamento in aula al Cga, il Consiglio di Giustizia Amministrativa per trattare nel merito il risarcimento.
Palazzo Vermexio ha già versato 2,8 milioni di euro a cui- dovesse passare la linea del nuovo ctu – andrebbero aggiunti ulteriori 4 milioni di euro. E questo nei giorni "caldi" dell'indagine delle Procure di Messina e Roma che hanno citato in più pagine la vicenda in esame al Cga. Se ci si domandava quanto quei fatti – non ancora provati da sentenze – potessero influire sul procedimento per il risarcimento è adesso chiaro.
Colpo per il Comune di Siracusa che confidava in un "clima" diverso, ringalluzzito dopo le indagini sul cosiddetto Sistema Siracusa. Certo, considerando come in principio la richiesta risarcitoria fosse di poco meno di 60 milioni di euro è chiaro che negli anni si è assistito ad un qual certo ridimensionamento legato alla realtà dei fatti. Al centro della complicata vicenda, la concessione edilizia del settembre 2009 e le operazioni collegate.
Qualunque sarà il pronunciamento finale del Cga, non è da escludere che la battaglia possa comunque spostarsi sulla revoca della sentenza. Esattamente quella firmata da uno degli attuali indagati, ovvero Virgilio.

Siracusa. Comune e Legambiente contro il nuovo risarcimento: "violazione del contraddittorio"

La nuova ipotesi di risarcimento nel procedimento Open Land (6.858.366,10 euro) così come presentata dalla nuova consulente tecnica d'ufficio sarà contestata per violazione del contraddittorio. I legali del Comune di Siracusa e di Legambiente Sicilia non si fermeranno a questo e contesteranno, anche sul profilo tecnico, la quantificazione operata ritenuta "esosa" seppur "ampiamente ridimensionata rispetto a quanto, per le ragioni ormai note e comunque tutte da accertare, aveva quantificato il ctu Pace".
I 6,8 milioni ipotizzati sarebbero però "frutto di un palese errore e di una grave violazione del contraddittorio", secondo i legali di Legambiente Sicilia (Corrado Giuliano e Paolo Tuttoilmondo) insieme ai consulenti (Roberto De Benedictis, Pippo Ansaldi e Francesco Licini). Questo perchè a pagina 6 della nuova consulenza redatta vengono ripresi i costi di costruzione così come presentati dal consulente tecnico di parte ricorrente, Cirasa, "senza consultare i consulenti del Comune e della Legambiente, né avvertire della operazione peritale di particolare delicatezza tenuto conto che tale indagine giustifica risarcimento di oltre 5,9 milioni di euro".

Siracusa. Una nuova scuola smart per l'Isola, il progetto resta su carta. Il quartiere: "Scelta politica"

Una (nuova) scuola per servire la sempre più popolata contrada Isola: per il momento non si fa. Nonostante un progetto datato settembre 2015 e la partecipazione ad un bando Inail con la formula del rent&buy, alla fine il Comune di Siracusa ha stoppato il progetto.

Un progetto che era stato redatto con grande cura ed anche “reclamizzato” negli anni della buona scuola renziana e delle politiche smart. Non a caso veniva proprio classificata come smart digital school. Un edificio da costruire ex novo su di un terreno di proprietà comunale, con forma quadrangolare e annesso blocco rettangolare dedicato alla palestra. In totale 3.800 metri quadrati di superficie coperta, con una loggia bioclimatica/serra solare nel prospetto sud, ampie vetrate, progettazione bioclimatica di tutti gli ambienti, comfort termico e acustico, priva di barriere architettoniche e totalmente accessibile. Destinata a rimanere – per ora – un sogno.

La formula proposta dall’Inail, come da bando rent&buy (un canone per l’affitto ed un altro canone per il successivo riacquisto) è stata ritenuta troppo costosa. E non sono state attivate procedure alternative per reperire i circa 5 milioni di euro necessari per la costruzione. “Scelta politica”, lamenta il presidente della circoscrizione Neapolis, Peppe Culotti.

foto dal web, non relativa al progetto in esame

Siracusa. Trasferimento d'ufficio per il procuratore Giordano, la richiesta al vaglio del Csm

Per la Prima Commissione del Csm il procuratore capo di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, va trasferito d'ufficio: incompatibilità ambientale. Cinque voti a favore con l'astensione (di rito) del presidente Antonio Leone La richiesta era nell'aria ed è stata formulata al plenum del Consiglio Superiore della Magistratura che nel giro di un mese circa dovrà pronunciarsi sulle sorti del procuratore Giordano.
La bufera che si è abbattuta sulla procura aretusea dopo le indagini dei colleghi di Messina e Roma ha di fatto accelerato l'iter del procedimento disciplinare, nell'ambito del quale già a maggio dello scorso anno Giordano era stato convocato ed ascoltato, depositando due articolate memorie difensive.
Non sono note ancora le motivazioni della richiesta ma nella sua relazione la Prima Commissione aveva già parlato di "situazione di conflittualità" e di un rapporto fiduciario "incrinato tra il procuratore e i sostituti". Otto magistrati siracusani firmarono anche un esposto inviato alla Procura di Messina e che contribuì a dare linfa alle indagini in atto e da cui è poi scaturita l'inchiesta che ha portato all'emersione del cosiddetto Sistema Siracusa.
"Escludo che alla base di questa proposta di trasferimento vi sia una presunta inerzia o accondiscendenza del procuratore Giordano rispetto ai magistrati del suo ufficio coinvolti in gravi vicende giudiziarie", ha sottolineato all'Ansa il procuratore di La Spezia, Antonio Patrono, che difende Giordano davanti al Csm. "E' stato proprio lui a denunciare

tali vicende, come dovrebbe risultare in base a stralci comparsi sui giornali, anche dalla recente misura cautelare emessa dall'autorità giudiziaria di Messina, di cui è già stata chiesta l'acquisizione agli atti della procedura. Aspettiamo quindi di leggere le motivazioni di questa proposta per comprenderne le ragioni".

Siracusa. Epipoli riavrà il suo centro diurno per anziani: il Comune cerca un immobile in affitto

Epipoli riavrà il "suo" centro diurno per anziani. Dopo le polemiche seguite alla chiusura del novembre 2016, è adesso apparso sul sito web del Comune di Siracusa un avviso pubblico per la ricerca di un immobile in affitto da destinare a centro anziani. Era una richiesta partita anche dalla circoscrizione presieduta da Salvo Russo.
Si cerca un immobile che abbia una superficie complessiva di 150mq su un unico piano (terra), divisi in più locali, con accessi indipendenti, aerazione delle stanze, autonomia funzionale e disponibilità immediata. Ovviamente deve trovarsi nel territorio del quartiere Epipoli ed essere facilmente raggiungibile.
Le proposte vanno inviate al Comune di Siracusa, Ufficio Gestione Patrimonio. Per maggiori informazioni ecco il link per l'avviso pubblico: http://www.comune.siracusa.it/images/doc/patrimonio/AVVISO_PUBBLICO.pdf

Augusta, il porto delle occasioni perdute. Il coordinatore europeo Pat Cox: "sveglia Sicilia!"

Visita al porto di Augusta del coordinatore europeo del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, Pat Cox. Dopo Palermo e Messina, Cox ha voluto recarsi anche presso lo scalo megarese ritenuto strategico da Bruxelles sin dalla metà degli anni 90. Una visita che vale anche come sprone per accelerare sul fronte degli investimenti, tanti rimasti purtroppo fermi per varie cause.

“Nella lista europea delle opere di priorità la Sicilia non esiste. Il tasso di conversione delle proposte in progetti è talmente lento che la vostra perde i fondi Ue, i numeri parlano da soli. L’Irlanda era lo stato più povero dell’Ue, oggi sarebbe medaglia d’oro per spesa/progetti realizzati, la Sicilia sarebbe in fondo alla classifica”, l’impietosa ma realistica fotografia che Pat Cox ha disegnato con le sue parole. “Il sistema portuale Malmoe-Copenaghen è un esempio europeo per cooperazione, specializzazione e redditività – ha spiegato il coordinatore europeo – Dovete farlo anche voi nel Meridione d’Italia, al Sud d’Europa avete gli stessi problemi. È tutta La macroregione meridionale che soffre, dovete avere una voce unica e chiunque abbia una rappresentanza politica ha il dovere di essere presente nei luoghi dove l’Europa prende le decisioni. Dimenticate le agende locali e fate come gli scandinavi, 11 milioni di abitanti di Stati diversi che ragionano in un’unica direzione. Fissate le priorità, portatele a Roma, poi noi vi aiuteremo. Non c’è una porta secondaria per entrare a Bruxelles. Prendete questa mia visita

come una sorta di sveglia, dobbiamo trovare i meccanismi per lavorare insieme e per venire qui in Sicilia con la stessa frequenza con cui andiamo in Svezia".
Con la sua visita, Cox ha anche inaugurato la prima sede operativa in Italia della Fondazione Centro Servizi per il Mare di Bruxelles. Si tratta di uno spazio dedicato alle imprese pubbliche e private del comparto marittimo per facilitare le connessioni tra l'amministrazione dell'Ue e la logistica intermodale con il relativo bacino di utenti (oltre 350 mila imprese cui si sommano le organizzazioni, pubbliche o private), per lo sviluppo di un sistema logistico moderno ed efficiente nell'area Mediterranea che generi valore ai suoi utenti e al territorio tramite l'accesso diretto al fondo European Connecting Facilities.
Francesco De Rosa, responsabile del CS Mare di Bruxelles non ha faticato a spiegare la scelta di Augusta: "una sede operativa qui ha un significato simbolico e strategico, perché la Sicilia può rappresentare il punto d'interconnessione di tutta l'area mediterranea, dove passa il 40% del traffico merci mondiale che oggi entra dal Canale di Suez ed esce dallo stretto di Gibilterra. Intercettarlo con un sistema integrato di porti e autostrade del mare vuol dire creare benessere per l'Europa e per l'intero sistema Paese".
Cox si è soffermato anche con il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. "Dal porto transita il 65% dell'export regionale prodotto dalle aziende del polo petrolchimico, pari ad oltre 5 miliardi di euro", ha illustrato Bivona. "Inoltre – ha aggiunto – le industrie del settore che utilizzano il porto di Augusta, contribuiscono con 23 milioni di euro a sostenere le entrate correnti dell'autorità portuale".
Nel corso dell'incontro si è parlato anche di ponte sullo Stretto, per Confindustria opera importante "vera risposta alla continuità territoriale, che realmente attuerà il corridoio scandinavo-mediterraneo favorendo una logistica integrata e intermodale".
Ma bisogna intanto accelerare per la realizzazione del collegamento con la rete ferroviaria Siracusa-Catania, il

cosiddetto fiocco. “Opera infrastrutturale strategica perchè senza si rischia di compromettere la permanenza di Augusta nell’elenco degli snodi intermodali riconosciuti dall’unione Europea per le Ten-T oltre che perdere l’opportunità di essere riconosciuta Zes, con tutti i benefici e vantaggi fiscali per le imprese che realizzano nuovi investimenti generando crescita, lavoro e sviluppo”.
Ma a complicare alcune idee di sviluppo interviene anche il piano paesaggistico della Regione. “Nella sua forma attuale, con i vincoli indiscriminati, interviene anche nelle aree retro-porto della Zes, vanificando dunque ogni attività imprenditoriale. Una evidente contraddizione tra la volontà di creare sviluppo e attrarre investimenti e contemporaneamente imporre dei vincoli che ne impediscono la realizzazione, un vero paradosso”, la posizione di Bivona.